

Tabella 4.3 - Quadro degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento

ENERGIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI		
Obiettivi generali	Eventuali target specifici di riferimento	Principali riferimenti normativi
<p>a. Contribuire al raggiungimento degli obiettivi UE di riduzione dei consumi energetici, riduzione delle emissioni di gas climalteranti e l'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili</p> <p>b. Aumentare la resilienza per affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici, nel rispetto del principio di sussidiarietà e degli obiettivi in materia di sviluppo sostenibile.</p>	<p><b>Obiettivi UE al 2030:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>una riduzione complessiva delle emissioni di gas serra del 40% rispetto ai livelli del 1990;</li> <li>una quota di copertura dei consumi con energia prodotta da fonti rinnovabili del 27%;</li> <li>un aumento dell'efficienza energetica di almeno il 27%.</li> </ul> <p>(Fonte: Conclusioni del Consiglio europeo del 23-24 ottobre 2014)</p> <p><b>Obiettivo a livello di Città metropolitana:</b> Anticipare al 2025 gli obiettivi europei al 2030 anche attraverso i Piani di azione per l'energia sostenibile e il clima (Paesc) del Nuovo Patto dei Sindaci (Fonte: Carta di Bologna, 2017)</p> <p><b>Obiettivi del Comune di Milano:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>una riduzione complessiva del 40% al 2030 delle emissioni di gas serra rispetto ai livelli del 2005 e la definizione di una propria strategia di adattamento ai cambiamenti climatici</li> <li>Diventare "GHG Neutral and resilient City" al 2050 e definire strategia di adattamento ai cambiamenti climatici e definire una strategia di contrasto ai cambiamenti climatici, attraverso l'adozione di un Piano Azione Clima con orizzonte al 2050, e con target intermedio al 2030</li> </ul>	<p><u>A livello europeo:</u></p> <p>Conclusioni del Consiglio europeo del 23-24 ottobre 2014</p> <p>Strategia dell'UE di adattamento dei cambiamenti climatici COM (2013) 216 def</p> <p>Direttiva 2012/27/UE "sull'efficienza energetica"</p> <p>Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni dell'8 marzo 2011 "Una tabella di marcia verso un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio nel 2050" [COM(2011) 112 def.]</p> <p>Direttiva 2010/31/UE "sulla prestazione energetica nell'edilizia".</p> <p>Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva COM(2010) 2020 def.</p> <p>Decisione n. 406/2009/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente gli sforzi degli Stati membri per ridurre le emissioni dei gas a effetto serra al fine di adempiere agli impegni della Comunità in materia di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2020</p> <p>Libro bianco del 1 aprile 2009 "L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro d'azione europeo" [COM(2009) 147 def.]</p> <p>Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili</p> <p>Decisioni del Consiglio europeo dell'8-9 marzo 2007</p> <p><u>A livello nazionale:</u></p> <p>D.Lgs n. 102 del 4 luglio 2014</p> <p>LN 90 del 3 agosto 2013</p> <p>D.Lgs n. 28 del 3 marzo 2011</p> <p>DM 15 marzo 2012 'Burden sharing'</p> <p><u>A livello regionale:</u></p> <p>Decreto Dirigenziale n.176 del 12 gennaio 2017</p> <p>LR n. 7 del 2012</p>
QUALITA' DELL'ARIA		
Obiettivi generali	Eventuali target specifici di riferimento	Principali riferimenti normativi
<p>c. Contribuire al rispetto dei valori limite stabiliti dalla normativa europea relativi alle concentrazioni degli inquinanti atmosferici e al mantenimento della qualità dell'aria</p>	<p><b>Obiettivo a livello di Città metropolitana:</b> Rispetto dei limiti per il PM10, superando le procedure di infrazione UE verso l'Italia, e rispetto del limite stabilito dall'OMS per il particolato sottile di 10 µg/mc, più restrittivo di quello europeo, entro il 2025 (Fonte: Carta di Bologna, 2017)</p> <p><b>Obiettivi del Comune di Milano:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Contribuire a ridurre le concentrazioni medie urbane dei principali inquinanti per cui non sono rispettati i Valori Limite PM10, PM2.5 e Biossido di azoto (NO<sub>2</sub>) e Ozono (O<sub>3</sub>)</li> <li>Ridurre le concentrazioni locali dei principali inquinanti primari e di prossimità per la riduzione dell'esposizione della popolazione, in particolare dei soggetti sensibili (bambini, anziani, malati cronici, ...)</li> </ul>	<p><u>A livello europeo:</u></p> <p>Direttiva Europea UE 2016/2284 denominata National Emission Ceilings</p> <p>Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa</p> <p><u>A livello nazionale:</u></p> <p>D.Lgs n. 155/2010 'Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa'</p> <p><u>A livello regionale:</u></p> <p>LR n. 24/2006 'Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente'</p>

		<p>DGR n. 2605/2011 'Zonizzazione del territorio regionale in zone e agglomerati per la valutazione della qualità dell'aria ambiente ai sensi dell'art.3 del D.Lgs 13 agosto 2010, n. 155 – revoca della DGR n. 5290/2007'.</p> <p>Linee Guida per la protezione della salute umana fissate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS/ WHO)</p>
<b>AGENTI FISICI</b>		
<b>Obiettivi generali</b>	<b>Eventuali target specifici di riferimento</b>	<b>Principali riferimenti normativi</b>
<p>d. Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico</p> <p>e. Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso</p>		<p><u>A livello europeo:</u></p> <p>Direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale</p> <p><u>A livello nazionale:</u></p> <p>DPCM 1° marzo 1991 'Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno'</p> <p>LN n. 447/1995 e s.m.i. "Legge quadro sull'inquinamento acustico"</p> <p>DPCM 14/11/97 "Determinazione dei valori limite alle sorgenti sonore"</p> <p>DM 16/03/1998 "Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico"</p> <p>DPR 30/03/2004 n. 142 "Disposizioni per il contenimento e la previsione dell'impatto acustico derivante dal traffico veicolare"</p> <p>D.Lgs.194/2005 che recepisce la Direttiva 2002/49/CE</p> <p>LN n. 36/2001 e s.m.i. Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici</p> <p><u>A livello regionale:</u></p> <p>LR n.13/2001 "Norme in materia di inquinamento acustico"</p> <p>LR n.11/2001 "Norme sulla protezione ambientale dell'esposizione a campi elettromagnetici indotti da impianti fissi per telecomunicazioni e per la radiotelevisione"</p> <p>DGR 8/03/2002 n VII/8313 "Approvazione del documento "Modalità e criteri di redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e di valutazione previsionale di clima acustico"</p> <p>LR 31/2015 Misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso</p>

ACQUE		
Obiettivi generali	Eventuali target specifici di riferimento	Principali riferimenti normativi
<p>f. Proteggere dall'inquinamento, prevenire il deterioramento, migliorare e ripristinare le condizioni delle acque superficiali e sotterranee al fine di ottenere un buono stato chimico, ecologico e quantitativo</p>	<p><b>Obiettivo UE</b></p> <p><i>Estrazione di acqua non superiore al 20% delle risorse idriche rinnovabili disponibili (Fonte: Tabella di marcia per un uso efficiente delle risorse, COM(2011) 571 def.)</i></p> <p><b>Obiettivo a livello di Città metropolitana:</b></p> <p><i>Ridurre entro la soglia fisiologica del 10–20% le perdite delle reti di distribuzione idrica entro il 2030 (2/3 terzi in meno rispetto ad oggi) e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici portandoli allo stato di buono per tutte le acque entro il 2025. (Fonte: Carta di Bologna, 2017)</i></p>	<p><u>A livello europeo:</u></p> <p>Direttiva 2000/60/CE e s.m.i. che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque</p> <p>Direttiva 2006/118/CE come modificata dalla Direttiva 2014/101/UE sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento</p> <p>Tabella di marcia per un uso efficiente delle risorse, COM(2011) 571 def.</p> <p>Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee, COM (2012) 674 def.</p> <p><u>A livello nazionale:</u></p> <p>D.Lgs n.152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. Parte terza "norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche"</p> <p>D.Lgs n.30/2009 "Attuazione della Direttiva 2006/118/CE sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento"</p> <p><u>A livello regionale:</u></p> <p>LR n. 26/2003 e s.m.i. "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche"</p>
SUOLO/SOTTOSUOLO		
Obiettivi generali	Eventuali target specifici di riferimento	Principali riferimenti normativi
<p>g. Promuovere un uso sostenibile del suolo, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione e al mantenimento della permeabilità</p> <p>h. Contenere il consumo di suolo</p>	<p><b>Obiettivo UE</b></p> <p><i>Percentuale di occupazione dei terreni pari a zero nel 2050 (Fonte: Tabella di marcia per un uso efficiente delle risorse, COM(2011) 571 def.)</i></p> <p><b>Obiettivo a livello di Città metropolitana:</b></p> <p><i>Ridurre del 20% il proprio consumo netto di suolo al 2020 (Fonte: Carta di Bologna, 2017)</i></p>	<p><u>A livello europeo:</u></p> <p>Strategia Tematica per la Protezione del Suolo, COM(2006)231 def.</p> <p>Tabella di marcia per un uso efficiente delle risorse, COM(2011) 571 def.</p> <p><u>A livello nazionale:</u></p> <p>D.Lgs n.152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. - Parte terza "norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche"</p> <p><u>A livello regionale:</u></p> <p>DGR n. 3075/2012 Politiche per l'uso e la valorizzazione del suolo – Consuntivo 2011 e Agenda 2012</p> <p>LR n. 31/2014 Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato</p> <p>LR n.4/2016 Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua</p> <p>Regolamento regionale n. 7/2007 recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica.</p>
RIFIUTI ED ECONOMIA CIRCOLARE		
Obiettivi generali	Eventuali target specifici di riferimento	Principali riferimenti normativi
<p>i. Prevenire la produzione dei rifiuti e gestirli minimizzando l'impatto</p>	<p><b>Obiettivo a livello di Città Metropolitana:</b></p>	<p><u>A livello europeo:</u></p>

<p>sull'ambiente, secondo la gerarchia comunitaria</p> <p>I. Promuovere modelli di produzione e consumo sostenibili, orientati ad un uso efficiente delle risorse</p>	<p><i>Raggiungere gli obiettivi europei più ambiziosi (riciclo 70%, discarica max 5% dei rifiuti) al 2030 riducendo la produzione dei rifiuti al di sotto della media europea e portando la raccolta differenziata ad almeno il 70% nel 2025 e l'80% nel 2030 (4,7,5% nel 2015 a livello nazionale) (Fonte: Carta di Bologna, 2017)</i></p>	<p>Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare, COM(2015) 614 def</p> <p>Direttiva 2008/98/CE direttiva quadro sui rifiuti</p> <p><u>A livello nazionale:</u></p> <p>D.Lgs 152/2006 e s.m.i – “Norme in materia ambientale” e s.m.i. - Parte IV “Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati”</p> <p><u>A livello regionale:</u></p> <p>LR n. 26/2003 e s.m.i. “Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche”</p>
---	---	---

**FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ**

Obiettivi generali	Eventuali target specifici di riferimento	Principali riferimenti normativi
<p>m. Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi eco-sistemici nell'UE entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile</p>		<p><u>A livello europeo:</u></p> <p>Direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.</p> <p>La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020, COM(2011) 244 def.</p> <p><u>A livello nazionale:</u></p> <p>DPR n. 357/1997 e s.m.i., norma di recepimento della Direttiva 92/43/CE</p> <p>Strategia nazionale per la Biodiversità – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 2010</p> <p><u>A livello regionale:</u></p> <p>LR n. 16/2007 e s.m.i. 'Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione dei parchi'</p> <p>LR n. 10/2008 'Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea'</p> <p>DGR n. 10962/2009 che ha approvato il disegno definitivo della Rete Ecologica Regionale</p>

**PAESAGGIO E BENI CULTURALI**

Obiettivi generali	Eventuali target specifici di riferimento	Principali riferimenti normativi
<p>n. Conservare caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti</p> <p>o. Migliorare la qualità paesaggistica e architettonica</p>	<p><b><u>Obiettivo a livello di Città Metropolitana:</u></b></p> <p><i>Raggiungere i 45 mq di superficie media di verde urbano per abitante entro il 2030, il 50% in più rispetto al 2014, portandola alla dotazione attualmente più elevata (Fonte: Carta di Bologna, 2017)</i></p>	<p><u>A livello europeo:</u></p> <p>Convenzione Europea del Paesaggio, Consiglio d'Europa, 2000</p> <p><u>A livello nazionale:</u></p> <p>D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i. - Codice dei Beni culturali e del paesaggio</p> <p>LN n. 14/2006 - Ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea del Paesaggio</p>

<p>degli interventi di trasformazione del territorio</p> <p>p. Diffondere la consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini</p>		<p><u>A livello regionale:</u></p> <p>LR n. 12/2005 e s.m.i. 'Legge per il governo del territorio'</p> <p>DGR n.1681/2005 'Modalità per la pianificazione comunale'</p> <p>DCR 19 gennaio 2010, n. 951 Normativa e Indirizzi di tutela del Piano Paesaggistico Regionale</p> <p>DGR 22 dicembre 2011, n. 2727 Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici</p>
<b>POPOLAZIONE E SALUTE UMANA</b>		
<b>Obiettivi generali</b>	<b>Eventuali target specifici di riferimento</b>	<b>Principali riferimenti normativi</b>
<p>q. Contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente e attraverso uno sviluppo urbano sostenibile</p>		<p><u>A livello europeo:</u></p> <p>Strategia europea per l'ambiente e la salute, COM(2003) 338</p> <p>Il Piano di azione europeo per l'ambiente e la salute, COM (2004) 416</p> <p>Libro bianco 'Insieme per la salute: un approccio strategico dell'UE per il periodo 2008-2013', COM(2007) 630</p> <p>Terzo programma dell'UE per la salute 2014-2020</p> <p>Settimo Programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020</p> <p><u>A livello nazionale:</u></p> <p>Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018</p> <p><u>A livello regionale:</u></p> <p>Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018</p>